

**Parrocchie**

**N. S. Assunta e N. S. della Neve**

**Ovada**

-----  
**Per conoscere e partecipare  
alla vita della comunità**

**FEBBRAIO 2011**



Beata  
Vergine  
Maria  
apparsa  
a  
Lourdes  
11 febbraio

Feb.	6	Dom	V domenica del Tempo Ordinario <b>GIORNATA NAZIONALE IN FAVORE DELLA VITA</b> <i>Vendita di primule fuori dalle chiese da parte del movimento per la vita per la realizzazione di progetti Gemma (a sostegno di madri in attesa bisognose di aiuto)</i> <i>Incontro diocesano giovani di Azione Cattolica: salone S. Paolo, mattino e pomeriggio</i>
	7	Lun	Riunione volontari AVULLS a S. Paolo: ore 20,30 S. Messa; ore 21 riunione.
	8	Mar	Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	9	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 Consiglio per gli affari economici S. Paolo: ore 21
	10	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Riunione animatori dei centri di ascolto: ore 21 S. Paolo
	11	Ven	<b>FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA APPARSA A LOURDES E GIORNATA DEL MALATO</b> Messa in Parrocchia all'altare della Madonna di Lourdes: ore 8,30 MESSA IN PARROCCHIA PER I MALATI E GLI ANZIANI ALLE ORE 16, CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI E FIACCOLATA ALL'ALTARE DELLA MADONNA DI LOURDES Messa nella cappella dell'ospedale: ore 18
	12	Sab	<i>Cena di beneficenza in favore di Borgallegro: ore 19,30 salone S. Paolo</i>
	13	Dom	VI domenica del Tempo Ordinario Giornata di ritiro spirituale per i ragazzi della I media <i>Incontro diocesano ministri straordinari della S. Comunione: ore 9 - Istituto Santo Spirito - Acqui</i> Battesimi in Parrocchia: ore 16
	14	Lun	
	15	Mar	Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana <i>Incontro di presentazione della prossima Giornata Mondiale dei giovani che si svolgerà a Madrid nel prossimo Agosto: ore 21, salone S. Paolo</i>
	16	Mer	Consiglio per gli affari economici Assunta: ore 21
	17	Gio	Costa: riunione del Consiglio Parrocchiale: ore 21 in sacrestia
	18	Ven	Messa a Casa S. Paolo: ore 17,30 <i>Lectio Divina per giovani e giovanissimi: ore 20,45 cappella Madri Pie (P.za Cereseto)</i>
	19	Sab	
	20	Dom	VII domenica del Tempo Ordinario <i>Incontro Diocesano dell'ACR (Azione Cattolica Ragazzi) a Ovada. Incontro presso la palestra delle Madri Pie a partire dalle ore 9,30; partecipazione alla Messa delle 11 in Parrocchia, marcia della pace. Pranzo al sacco e proseguimento delle attività in palestra. Partecipano tutti i ragazzi di Borgallegro.</i>
	21	Lun	Incontro formazione e programmazione catechisti/e: ore 21 Famiglia Cristiana
	22	Mar	Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana Riunione della Presidenza di Azione Cattolica: ore 21 Famiglia Cristiana
	23	Mer	Pulizia chiesa S. Paolo: ore 9 Gruppo di preghiera di P. Pio: cappella dell'ospedale ore 17,30 preghiera e S. Messa Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	24	Gio	Pulizia chiesa parrocchiale: ore 9 Gruppo liturgico Assunta (Famiglia Cristiana ore 18) e S. Paolo (ore 21)

	25	Ven	Coordinamento S. Paolo: ore 21
	26	Sab	
	27	Dom	<b>VIII domenica del Tempo Ordinario</b> <b>Giornata di ritiro spirituale per i ragazzi della III elementare</b>
	28	Lun	Incontro S. Vincenzo giovani: ore 21 S. Paolo
Mar.	1	Mar	Coordinamento Assunta: ore 21 Famiglia Cristiana
	2	Mer	Incontri di preparazione al matrimonio: ore 21 Famiglia Cristiana
	3	Gio	Adorazione Eucaristica per le vocazioni nella Chiesa dei padri Scolopi: ore 16
	4	Ven	<b>1° VENERDÌ DEL MESE.</b> <b>Parrocchia:</b> ore 8,30 Messa; ore 9-9,30 confessioni, adorazione eucaristica. <b>S. Paolo:</b> ore 16 Messa; ore 16,30-20,45 adorazione eucaristica continuata; ore 20,45 <b>lectio divina</b> preghiera per i malati. Nella mattinata comunione ai malati nelle case.
	5	Sab	Messa per i defunti del mese di gennaio: ore 17,30 in Parrocchia
	6	Dom	<b>IX domenica del Tempo Ordinario (Domenica di Carnevale: i ragazzi di Borgallegro e gli Scout partecipano alla sfilata)</b>

## CENTRI DI ASCOLTO.

### COMUNITÀ ASSUNTA

- Via Torino (Suore della Pietà): **Mercoledì 23 febbraio**, ore **20,45**.
- Strada Campi, 2 (Fam. Crocco): **Mercoledì 23 febbraio**, ore **20,45**.
- Centro Amicizia Anziani: **Venerdì 25 febbraio**, ore **15,30**.

### COMUNITÀ S. PAOLO

- ◆ Viale Stazione, 16A (Fam. Lantero): **Giovedì 24 febbraio**, ore **20,45**.
- ◆ Viale Stazione, 20/8 (Fam. Campora): **Lunedì 21 febbraio**, ore **20,45**.
- ◆ Via Palermo, 5 (Bar): **Giovedì 24 febbraio**, ore **15**.
- ◆ Via Vecchia Costa, 4 (Fam. Alverino): **Mercoledì 23 febbraio**, ore **20,45**.
- ◆ Via Villa, 2 (Suore Santa Croce): **Mercoledì 23 febbraio**, ore **20,45**.
- ◆ C.so Libertà, 27/4 (Fam. Lanza): **Lunedì 21 febbraio**, ore **20,45**.
- ◆ C.so Italia, 6A (Fam. Revello): **Giovedì 24 febbraio**, ore **20,45**.

**GRILLANO:** chiesa Santi Nazario e Celso: **Venerdì 25 febbraio**, ore **21**.

## MESSAGGIO PER LA 33ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA (6 FEBBRAIO 2011)

### *“Educare alla pienezza della vita”*

L'educazione è la sfida e il compito urgente a cui tutti siamo chiamati, ciascuno secondo il ruolo proprio e la specifica vocazione.

Auspichiamo e vogliamo impegnarci per educare alla pienezza della vita, sostenendo e facendo crescere, a partire dalle nuove generazioni, una cultura della vita che la accolga e la custodisca dal concepimento al suo termine naturale e che la favorisca sempre, anche quando è debole e bisognosa di aiuto.

Come osserva Papa Benedetto XVI, «alla radice della crisi dell'educazione c'è una crisi di fiducia nella vita» (*Lettera alla Diocesi e alla città di Roma sul compito urgente dell'educazione*, 21 gennaio 2008). Con preoccupante frequenza, la cronaca riferisce episodi di efferata violenza: creature a cui è impedito di nascere, esistenze brutalmente spezzate, anziani abbandonati, vittime di incidenti sulla strada e sul lavoro.

Cogliamo in questo il segno di un'estenuazione della cultura della vita, l'unica capace di educare al rispetto e alla cura di essa in ogni stagione e particolarmente nelle

sue espressioni più fragili. Il fattore più inquietante è l'assuefazione: tutto pare ormai normale e lascia intravedere un'umanità sorda al grido di chi non può difendersi. Smarrito il senso di Dio, l'uomo smarrisce se stesso: «l'oblio di Dio rende opaca la creatura stessa» (*Gaudium et spes*, n. 36).

Occorre perciò una svolta culturale, propiziata dai numerosi e confortanti segnali di speranza, germi di un'autentica civiltà dell'amore, presenti nella Chiesa e nella società italiana. Tanti uomini e donne di buona volontà, giovani, laici, sacerdoti e persone consacrate, sono fortemente impegnati a difendere e promuovere la vita. Grazie a loro anche quest'anno molte donne, seppur in condizioni disagiate, saranno messe in condizione di accogliere la vita che nasce, sconfiggendo la tentazione dell'aborto.

Vogliamo di cuore ringraziare le famiglie, le parrocchie, gli istituti religiosi, i consultori d'ispirazione cristiana e tutte le associazioni che giorno dopo giorno si adoperano per sostenere la vita nascente, tendendo la mano a chi è in

difficoltà e da solo non riuscirebbe a fare fronte agli impegni che essa comporta.

Quest'azione di sostegno verso la vita che nasce, per essere davvero feconda, esige un contesto ecclesiale propizio, come pure interventi sociali e legislativi mirati. Occorre diffondere un nuovo umanesimo, educando ogni persona di buona volontà, e in particolare le giovani generazioni, a guardare alla vita come al dono più alto che Dio ha fatto all'umanità. «L'uomo – afferma Benedetto XVI – è veramente creato per ciò che è grande, per l'infinito. Il desiderio della vita più grande è un segno del fatto che ci ha creati Lui, che portiamo la sua "impronta". Dio è vita, e per questo ogni creatura tende alla vita; in modo unico e speciale la persona umana, fatta ad immagine di Dio, aspira all'amore, alla gioia e alla pace» (*Messaggio per la XXVI Giornata Mondiale della Gioventù 2011*, 6 agosto 2010, n. 1).

È proprio la bellezza e la forza dell'amore a dare pienezza di senso alla vita e a tradursi in spirito di sacrificio, dedizione generosa e accompagnamento assiduo. Pensiamo con riconoscenza alle tante famiglie che accudiscono nelle loro case i familiari anziani e agli sposi che, talvolta anche in ristrettezze economiche, accolgono con slancio nuove creature. Guardiamo con affetto ai genitori che, con grande pazienza, accompagnano i figli adolescenti nella crescita umana e spirituale e li orientano con profonda tenerezza verso ciò che è giusto e buono. Ci

piace sottolineare il contributo di quei nonni che, con abnegazione, si affiancano alle nuove generazioni educandole alla sapienza e aiutandole a discernere, alla luce della loro esperienza, ciò che conta davvero. Oltre le mura della propria casa, molti giovani incontrano autentici maestri di vita: sono i sacerdoti che si spendono per le comunità loro affidate, esprimendo la paternità di Dio verso i piccoli e i poveri; sono gli insegnanti che, con passione e competenza, introducono al mistero della vita, facendo della scuola un'esperienza generativa e un luogo di vera educazione. Anche a loro diciamo grazie. Ogni ambiente umano, animato da un'adeguata azione educativa, può divenire fecondo e far rifiorire la vita. È necessario, però, che l'anelito alla fraternità, posto nel profondo del cuore di ogni uomo, sia illuminato dalla consapevolezza della figliolanza e dalla gratitudine per un dono così grande, dando ali al desiderio di pienezza di senso dell'esistenza umana. Il nostro stile di vita, contraddistinto dall'impegno per il dono di sé, diventa così un inno di lode e ci rende seminatori di speranza in questi tempi difficili ed entusiasmanti.

Roma, 7 ottobre 2010

*Memoria della Beata Vergine del Rosario*

CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE

## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI PER LA XIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO – 11 Febbraio 2011**

*“Dalle sue piaghe siete stati guariti” (1Pt 2,24)*

*Cari fratelli e sorelle!*

Ogni anno, nella ricorrenza della memoria della Beata Vergine di Lourdes, che si celebra l'11 febbraio, la Chiesa propone la Giornata Mondiale del Malato. Tale circostanza, come ha voluto il venerabile Giovanni Paolo II, diventa occasione propizia per riflettere sul mistero della sofferenza e, soprattutto, per rendere più sensibili le nostre comunità e la società civile verso i fratelli e le sorelle malati. Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato; infatti “la misura dell'umanità si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e col sofferente. Questo vale per il singolo come per la società. Una società che non riesce ad accettare i sofferenti e non è capace di contribuire mediante la *compassione* a far sì che la sofferenza venga condivisa e portata anche interiormente è una società crudele e disumana” (Lett. enc. *Spe salvi*, 38). Le iniziative che saranno promosse nelle singole Diocesi in occasione di questa Giornata, siano di stimolo a rendere sempre più efficace la cura verso i sofferenti, nella prospettiva anche della celebrazione in modo solenne, che avrà luogo, nel 2013, al Santuario mariano di Altötting, in Germania.

1. Ho ancora nel cuore il momento in cui, nel corso della [visita pastorale a Torino](#), ho potuto sostare in riflessione e preghiera davanti alla [Sacra Sindone](#), davanti a quel volto sofferente, che ci invita a meditare su Colui che ha portato

su di sé la passione dell'uomo di ogni tempo e di ogni luogo, anche le nostre sofferenze, le nostre difficoltà, i nostri peccati. Quanti fedeli, nel corso della storia, sono passati davanti a quel telo sepolcrale, che ha avvolto il corpo di un uomo crocifisso, che in tutto corrisponde a ciò che i Vangeli ci trasmettono sulla passione e morte di Gesù! Contemparlo è un invito a riflettere su quanto scrive san Pietro: “dalle sue piaghe siete stati guariti” (1Pt 2,24). Il Figlio di Dio ha sofferto, è morto, ma è risorto, e proprio per questo quelle piaghe diventano il segno della nostra redenzione, del perdono e della riconciliazione con il Padre; diventano, però, anche un banco di prova per la fede dei discepoli e per la nostra fede: ogni volta che il Signore parla della sua passione e morte, essi non comprendono, rifiutano, si oppongono. Per loro, come per noi, la sofferenza rimane sempre carica di mistero, difficile da accettare e da portare. I due discepoli di Emmaus camminano tristi per gli avvenimenti accaduti in quei giorni a Gerusalemme, e solo quando il Risorto percorre la strada con loro, si aprono ad una visione nuova (cfr Lc 24,13-31). Anche l'apostolo Tommaso mostra la fatica di credere alla via della passione redentrice: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo” (Gv 20,25). Ma di fronte a Cristo che mostra le sue piaghe, la sua risposta si trasforma in una commovente professione di fede: “Mio Signore e mio Dio!” (Gv 20,28). Ciò che prima era un ostacolo insormontabile, perché segno dell'apparente fallimento di Gesù, diventa, nell'incontro con il Risorto, la prova di un amore vittorioso: “Solo un Dio che ci ama fino a prendere su di sé le nostre

ferite e il nostro dolore, soprattutto quello innocente, è degno di fede" ([Messaggio Urbi et Orbi, Pasqua 2007](#)).

2. Cari ammalati e sofferenti, è proprio attraverso le piaghe del Cristo che noi possiamo vedere, con occhi di speranza, tutti i mali che affliggono l'umanità. Risorgendo, il Signore non ha tolto la sofferenza e il male dal mondo, ma li ha vinti alla radice. Alla prepotenza del Male ha opposto l'onnipotenza del suo Amore. Ci ha indicato, allora, che la via della pace e della gioia è l'Amore: "Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (Gv 13,34). Cristo, vincitore della morte, è vivo in mezzo a noi. E mentre con san Tommaso diciamo anche noi: "Mio Signore e mio Dio!", seguiamo il nostro Maestro nella disponibilità a spendere la vita per i nostri fratelli (cfr 1 Gv 3,16), diventando messaggeri di una gioia che non teme il dolore, la gioia della Risurrezione.

San Bernardo afferma: "Dio non può patire, ma può compatire". Dio, la Verità e l'Amore in persona, ha voluto soffrire per noi e con noi; si è fatto uomo per poter *compatire* con l'uomo, in modo reale, in carne e sangue. In ogni sofferenza umana, allora, è entrato Uno che condivide la sofferenza e la sopportazione; in ogni sofferenza si diffonde la *con-solatio*, la consolazione dell'amore partecipe di Dio per far sorgere la stella della speranza (cfr Lett. enc. [Spe salvi, 39](#)).

A voi, cari fratelli e sorelle, ripeto questo messaggio, perché ne siate testimoni attraverso la vostra sofferenza, la vostra vita e la vostra fede.

3. Guardando all'appuntamento di Madrid, nel prossimo agosto 2011, per la Giornata Mondiale della Gioventù, vorrei rivolgere anche un particolare pensiero ai giovani, specialmente a coloro che vivono l'esperienza della malattia. Spesso la Passione, la Croce di Gesù fanno paura, perché sembrano essere la negazione della vita. In realtà, è esattamente il contrario! La Croce è il "sì" di Dio all'uomo, l'espressione più alta e più intensa del suo amore e la sorgente da cui sgorga la vita eterna. Dal cuore trafitto di Gesù è sgorgata questa vita divina. Solo Lui è capace di liberare il mondo dal male e di far crescere il suo Regno di giustizia, di pace e di amore al quale tutti aspiriamo (cfr [Messaggio per la Giornata Mondiale della Gioventù 2011](#), 3). Cari giovani, imparate a "vedere" e a "incontrare" Gesù nell'Eucaristia, dove è presente in modo reale per noi, fino a farsi cibo per il cammino, ma sappiatelo riconoscere e servire anche nei poveri, nei malati, nei fratelli sofferenti e in difficoltà, che hanno bisogno del vostro aiuto (cfr *ibid.*, 4). A tutti voi giovani, malati e sani, ripeto l'invito a creare ponti di amore e solidarietà, perché nessuno si senta solo, ma vicino a Dio e parte della grande famiglia dei suoi figli (cfr [Udienza generale, 15 novembre 2006](#)).

4. Contemplando le piaghe di Gesù il nostro sguardo si rivolge al suo Cuore sacratissimo, in cui si manifesta in sommo grado l'amore di Dio. Il Sacro Cuore è Cristo crocifisso, con il costato aperto dalla lancia dal quale scaturiscono sangue ed acqua (cfr Gv 19,34), "simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingano con gioia alla fonte perenne della salvezza" ([Messale Romano, Prefazio della Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù](#)). Specialmente voi, cari malati, sentite la vicinanza di questo Cuore carico di amore e attingete con fede e con gioia a tale fonte, pregando: "Acqua del costato di Cristo, lavami. Passione di Cristo, fortificami. Oh buon Gesù, esaudiscimi. Nelle tue piaghe, nascondimi" ([Preghiera di S. Ignazio di Loyola](#)).

5. Al termine di questo mio Messaggio per la prossima Giornata Mondiale del Malato, desidero esprimere il mio affetto a tutti e a ciascuno, sentendomi partecipe delle sofferenze e delle speranze che vivete quotidianamente in unione a Cristo crocifisso e risorto, perché vi doni la pace e la guarigione del cuore. Insieme a Lui vegli accanto a voi la Vergine Maria, che invociamo con fiducia *Salute degli infermi e Consolatrice dei sofferenti*. Ai piedi della Croce si realizza per lei la profezia di Simeone: il suo cuore di Madre è trafitto (cfr Lc 2,35). Dall'abisso del suo dolore, partecipazione a quello del Figlio, Maria è resa capace di accogliere la nuova missione: diventare la Madre di Cristo nelle sue membra. Nell'ora della Croce, Gesù le presenta ciascuno dei suoi discepoli dicendole: "Ecco tuo figlio" (cfr Gv 19,26-27). La compassione materna verso il Figlio, diventa compassione materna verso ciascuno di noi nelle nostre quotidiane sofferenze (cfr [Omelia a Lourdes, 15 settembre 2008](#)).

Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Mondiale del malato, invito anche le Autorità affinché investano sempre più energie in strutture sanitarie che siano di aiuto e di sostegno ai sofferenti, soprattutto i più poveri e bisognosi, e, rivolgendo il mio pensiero a tutte le Diocesi, invio un affettuoso saluto ai Vescovi, ai sacerdoti, alle persone consacrate, ai seminaristi, agli operatori sanitari, ai volontari e a tutti coloro che si dedicano con amore a curare e alleviare le piaghe di ogni fratello o sorella ammalati, negli ospedali o Case di Cura, nelle famiglie: nei volti dei malati sappiate vedere sempre il Volto dei volti: quello di Cristo.

A tutti assicuro il mio ricordo nella preghiera, mentre imparto a ciascuno una speciale Benedizione Apostolica.

*Dal Vaticano, 21 Novembre 2010, Festa di Cristo Re dell'Universo.*

## **Pellegrinaggi e gite parrocchiali.**

Il 10 febbraio scade il termine ultimo per le iscrizioni al pellegrinaggio in Siria che si terrà dal 25/04 al 02/05.

SABATO 9 APRILE: Navigazione sul delta del Po – Abbazia di Pomposa – Comacchio  
GIOVEDÌ 2 GIUGNO: Santuario di Montenero (LI) – Pisa – Sestri Levante

*Per programmi dettagliati vedere manifesti nelle bacheche delle chiese.*